



Dottorato in Architettura per la Transizione Ecologica  
tra Spazi Interni e Paesaggio\_ XXXVIII ciclo



**Claudio Calvaruso**

**Ateneo di conseguimento del titolo di accesso al Dottorato:** Università degli Studi di Palermo

**Borsa:** Regione Siciliana “PR FSE+ Sicilia 2021/2027”

**Tutor:** Prof.re Emanuele Palazzotto

**Titolo della tesi:** Abitare nella necessità. Le isole minori siciliane tra natura e artificio

## Abstract Tesi di Dottorato

### Premessa

Le isole minori sono sistemi isolati che possono divenire il laboratorio ideale di analisi, di monitoraggio e di sperimentazione, per affrontare le sfide ambientali più urgenti e rilevanti, che l'intera umanità ha di fronte, dove poter applicare interventi innovativi nell'ambito della transizione ecologica e innovazione tecnologica.

Le isole minori rappresentano, inoltre, ambienti estremamente fragili e delicati, sottoposti a forti pressioni antropiche e ai primi effetti causati dai cambiamenti climatici, per i quali la ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative diventa ancora più importante e improrogabile per ridurre i danni alla biodiversità marina e terrestre, alla nostra esistenza e a quella delle future generazioni.

Obiettivo del Dottorato di Ricerca sarà capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un concreto, positivo e reale cambiamento ambientale, architettonico, culturale, economico e sociale in questi particolari territori, prendendo in considerazione le isole minori della Sicilia.

La ricerca avanza l'interesse di studiare uno straordinario territorio dell'architettura legata fortemente al luogo in cui si è insediata, quella presente nei microcosmi insulari mediterranei.

Nel gran numero di isole disseminate nel Mar Mediterraneo, l'attenzione sarà focalizzata nello specifico le isole minori attorno alla Sicilia, ovvero gli arcipelaghi delle Egadi, delle Eolie e, infine, delle Pelagie, ma anche le isole di Ustica e Pantelleria.

### Abitare nelle isole

Le isole rappresentano dei piccoli ecosistemi rispetto a qualsiasi altro territorio, proprio per la loro limitatezza delle dimensioni e per la condizione di partenza che la natura le ha imposto, risultano, per queste ragioni, dei luoghi maggiormente esposti, infatti, si stanno già da tempo evidenziando le conseguenze dei cambiamenti climatici, come la riduzione delle precipitazioni e al contempo la maggiore frequenza e intensità di fenomeni alluvionali e di ondate di calore, il



sovrappiù sfruttamento del suolo per rispondere all'aumento del turismo di massa, la contaminazione delle falde di acqua dolce con acqua salata, l'aumento del livello del mare con la relativa scomparsa dei litorali costieri, infine la più grave perdita di biodiversità in agricoltura e pesca.

Le isole minori, quindi, al pari delle regioni continentali, ritraggono uno scenario smisurato, in quanto mostrano situazioni di criticità, non solo per la loro insularità, ma anche per le loro dimensioni, la lontananza dai grandi agglomerati urbani, la vulnerabilità e fragilità rispetto all'esposizione al cambiamento climatico, quindi marginalità e svantaggi dal punto di vista economico, sociale e della mobilità.

Per le implicazioni che ne derivano, risulta imprescindibile la salvaguardia di questi microcosmi insulari per i valori che essi racchiudono: ambientale, naturale, territoriale, storico, culturale, scientifico, archeologico, antropologico, economico e architettonico

Gli equilibri tra l'uomo e la vita trascorsa all'interno delle isole, sembrano essersi infranti e gli scenari possibili non sono affatto rassicuranti. Tuttavia, fin dagli albori della civiltà, le isole minori siciliane sono state una risorsa per gli isolani, infatti, grazie ai contesti geologici e geo-morfologici che le hanno formate, essi si sono trovati in perfetta simbiosi, tanto da poter modellare il territorio, a partire dagli elementi che l'isola gli metteva a disposizione, come l'acqua, la terra, l'aria e il fuoco.

Dal quadro sinteticamente tracciato è chiaramente intuibile che l'uomo, invece di piegare gli elementi e le avversità che si riscontrano nell'abitare nelle isole, ha saputo trarre dei vantaggi per la sua sussistenza, in una sorta di tacita alleanza tra uomo e natura.

### **Tra natura e artificio**

Tutt'oggi è dimostrabile il forte legame e la sapienza costruttiva tra gli isolani e il contesto dell'isola in cui essi hanno vissuto e vivono ancora. Ciò è tangibile dalle architetture presenti che connotano questi paesaggi rurali isolani, alcune di queste architetture riguardano la sfera dell'abitare, ossia alloggi e dimore, di diverse dimensioni e tipologie; altre architetture riguardano la sfera della professione agricola, vale a dire elementi che connotano il panorama delle isole, impiegati per il sostentamento; altre ancora riguardo la sfera della protezione e della salvaguardia dell'isola da fattori esterni.

Questo vasto complesso di elementi del paesaggio costruito insulare siciliano è realizzato utilizzando la pietra dell'isola,

Ciascuna isola della Sicilia presenta una buona parte di queste architetture rurali e a seconda dell'isola che si tiene in considerazione, l'architettura può variare da isola a isola, da arcipelago ad arcipelago.

In questi luoghi di scontro fra i vari elementi, gli isolani si trovano ad abitare nella necessità, abitare nel limite. Le necessità mutano con il cambiare delle epoche, i limiti restano. Le necessità degli isolani variano nel tempo, in ogni periodo le persone hanno bisogni differenti che si esprimono nelle architetture rurali insulari. Se gli isolani dei secoli scorsi realizzano architetture per difendersi dall'ambiente naturale e da popoli ostili, se queste architetture servono per il lavoro, il nutrimento, il riposo e le attività domestiche, quali saranno le necessità degli isolani siculi del XXI secolo convertite in forme architettoniche?

### **Le isole luogo fertile per la transizione ecologica**

Le proposte della transizione ecologica potranno essere applicate in questi territori? Le necessità cogenti di intervenire nel campo dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, della mobilità, dell'economia circolare, del turismo sostenibile, per rendere le isole minori indipendenti dalla Sicilia, porteranno benefici o inconvenienti? È possibile trasformare queste forme tecniche in forme architettoniche? La trasformazione in atto sarà impattante o portatrice di bellezza?

Se l'isolano del passato è riuscito a produrre dei processi trasformativi, inconsapevolmente ecologici, in cui l'artificio dell'uomo sembra essersi generato dalla natura stessa, lo stesso potrà avvenire oggi?

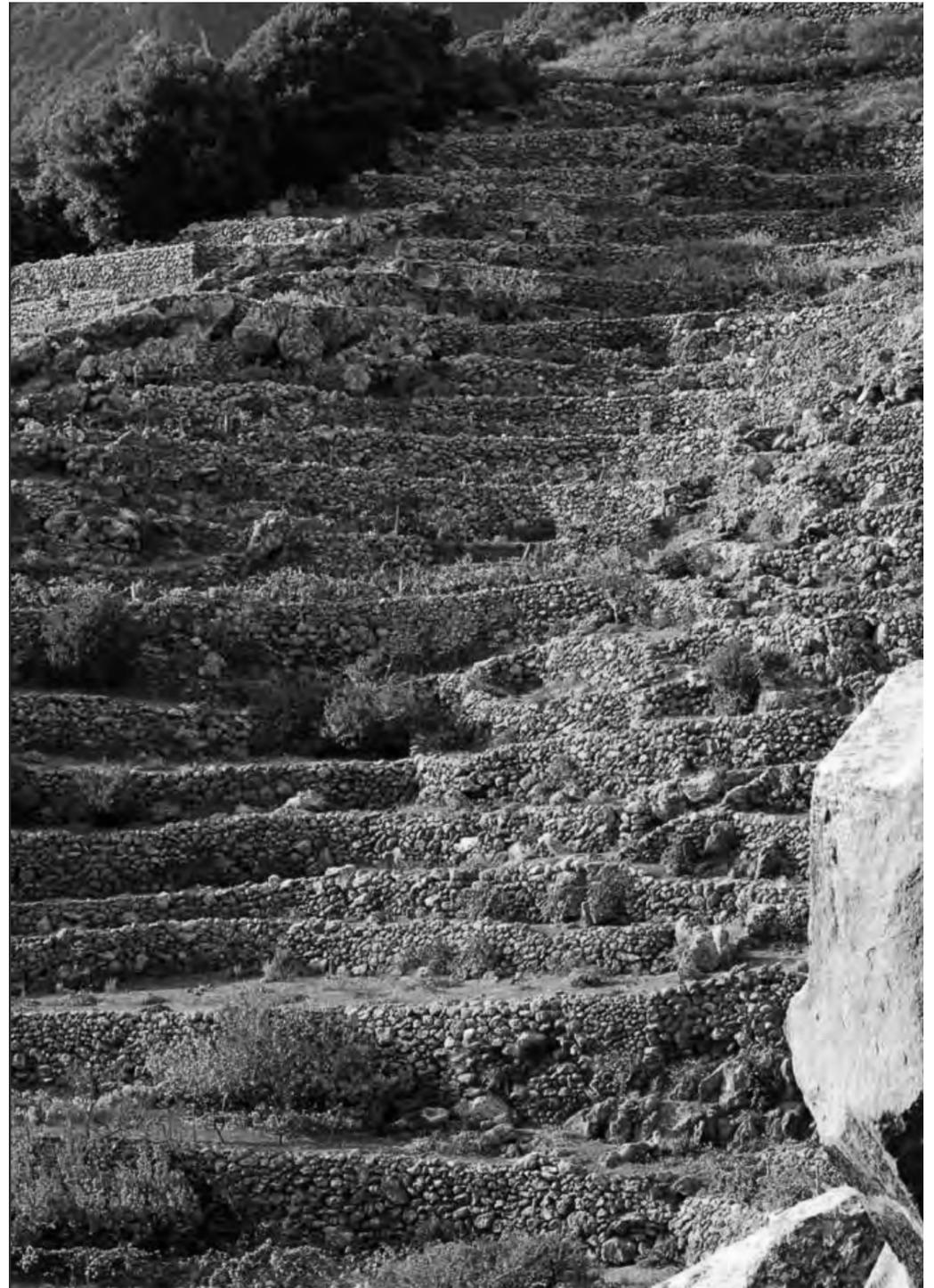
Se nelle architetture rurali sicule si ritrova una simbiosi tra natura e artificio, cos'è successo dopo? Come mai questo rapporto si è infranto dal dopoguerra in poi? È possibile ripristinarlo?

Le prossime architetture dei paesaggi insulari siculi ci aiuteranno a recuperare la precedente dimensione dell'architettura in senso ecologico?

In conclusione, nelle isole minori siciliane esistono tutte le condizioni per valorizzare da un punto di vista ambientale, economico e turistico questa straordinaria ricchezza ereditata, grazie all'apporto dell'architettura, nell'ottica della transizione ecologica.



Forme dell'abitare a Pantelleria: i dammusi.



Forme del sostentamento a Filicudi: i terrazzamenti.

## Report attività formative del dottorato ATESIP

Nell'ambito del progetto formativo previsto dal dottorato di ricerca in "Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio" per il periodo compreso tra il 01 novembre 2022 – 12 luglio 2023, sono stati svolti percorsi e processi formativi centrati sulla progettazione architettonica, urbana e del paesaggio, fondati su un continuo approccio multidisciplinare e in costante relazione con i più urgenti temi della "transizione ecologica".

Gli obblighi formativi sono stati assolti attraverso la partecipazione a insegnamenti di carattere istituzionale, seminari, conferenze e laboratori intensivi. A questi, inoltre, si è affiancata la partecipazione ad ulteriori attività di natura facoltativa, quali seminari tematici di approfondimento e laboratori intensivi di progettazione, inerenti ai temi della ricerca scientifica, della progettazione architettonica e della transizione ecologica. Al giorno d'oggi, l'ammontare delle ore e dei relativi CFU corrispondenti, in relazione alle attività svolte, obbligatorie e facoltative, può sintetizzarsi come segue:

- Insegnamento 1 di carattere istituzionale avanzato predisposti dal dottorato: CFU/ore previsti 15/45; CFU/ore conseguiti 15/45;
- Insegnamento 2 di carattere istituzionale avanzato predisposti dal dottorato: CFU/ore previsti 15/45; CFU/ore conseguiti 15/45;
- Insegnamento 3 attività di carattere istituzionale di tipo seminariale: CFU/ore previsti 15/28; CFU/ore conseguiti 15/28;
- Insegnamento 4 attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale: CFU/ore previsti 15/30; CFU/ore conseguiti 06/12;
- Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato: CFU previsti 25; CFU conseguiti 20;
- Attività formative e di ricerca a scelta del dottorando (convegni, seminari, laboratori intensivi): CFU previsti da 0-10; CFU conseguiti 10;
- Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale: CFU previsti da 0-10; CFU conseguiti 10.

Nello specifico, gli insegnamenti e le attività di carattere istituzionale programmate al primo anno hanno permesso la trasmissione delle conoscenze utili all'acquisizione di strumentazioni concettuali e metodologiche necessarie allo svolgimento della tesi di dottorato in progettazione architettonica, nel più ampio sfondo della pratica della ricerca scientifica.

Pertanto, coerentemente con il principale tema di studio e con la specifica prospettiva della ricerca in progettazione architettonica, gli insegnamenti erogati nel corso dei mesi del primo anno sono stati articolati in lezioni ex cathedra, attività seminariali e laboratori intensivi di progettazione architettonica, secondo le seguenti aree tematiche:

1. Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura;
2. La ricerca in architettura attraverso il progetto;
3. Seminari;
4. Laboratori di progettazione architettonica per il riconoscimento, il riuso e la valorizzazione del patrimonio artistico, urbano ed ambientale

### 1. Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura

Il primo modulo di lezioni ex cathedra è stato focalizzato sull'approfondimento dell'apparato teorico della progettazione architettonica e sulla natura metodologica della ricerca. Indirizzando il dottorando alla ricerca attraverso una prima indispensabile acquisizione di materiali prodotti da altre ricerche scientifiche, le lezioni hanno insistito sull'individuazione delle strumentazioni necessarie alla costruzione teorica del tema e sulla definizione di un criterio metodologico coerente nella formulazione delle ipotesi di ricerca.

### 2. La ricerca in architettura attraverso il progetto

Il secondo nucleo di attività ha indagato la capacità intrinseca del progetto di architettura di porsi come processo di ricerca scientifica. In questa direzione sono stati orientati gli approfondimenti sulle teorie filosofiche di grandi pensatori del Novecento, in merito alla natura e ai limiti della conoscenza scientifica, e quindi alle riflessioni che hanno portato alla legittimazione del progetto di architettura quale forma di espressione della ricerca scientifica. Le questioni teoriche trattate sono state affiancate da una ricca serie di esperienze di ricerca già svolte che, attraverso il progetto, hanno rimarcato la capacità del progetto di architettura di produrre dati, metodi e risultati di ricerca originali.

### 3. Attività seminariali

Le attività programmate per il terzo modulo hanno visto la partecipazione a diverse attività seminariali, in stretta attinenza ai principali temi del corso di dottorato in "Architettura per la transizione ecologica tra spazi interni e paesaggio", in una prospettiva multidisciplinare, capace di promuovere lo scambio tra diversi settori,

università e realtà professionali affermate internazionalmente. Tra i numerosi temi trattati, in particolare, sono stati messi in evidenza quali possano essere i contributi dell'Architettura nel più ampio quadro della Transizione Ecologica, approfondendone il corpus teorico e presentando progetti di architettura realizzati e buone pratiche di azione in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e della riduzione delle emissioni di carbonio durante l'intero ciclo di vita dell'edificio.



#### 4. Laboratori intensivi di progettazione architettonica

Tra le attività svolte, inoltre, vi è la partecipazione ad attività laboratoriali in modalità intensiva, le quali sono state orientate alla rilettura del luogo oggetto di studio con l'obiettivo, perseguibile per mezzo del disegno, di rivelarne le potenzialità ancora esprimibili e valorizzarne la dimensione architettonica, urbana e paesaggistica.



Sopralluogo area di progetto in località Vergine Maria, Palermo (Laboratorio 34).

#### 5. Tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato

Le conoscenze acquisite nel corso del primo anno hanno consentito la costruzione di una metodologia di ricerca articolata in tre fasi fondamentali, coincidenti con la durata triennale della ricerca:

- “Lettura-scrittura”
- “Progetto-sperimentazione”
- “Ri-scrittura”

Nell'ambito delle attività di ricerca previste per il primo anno (“lettura-scrittura”), in particolare, è stata elaborata e approfondita una ricognizione dello stato dell'arte, con l'individuazione di alcuni casi di studio, al fine di individuare ambito, tema e domande della ricerca. In una prospettiva orientata al futuro svolgimento della ricerca, i concetti, le considerazioni e i dati elaborati durante la prima fase sono stati predisposti al corretto svolgimento della successiva fase di “progetto-sperimentazione”, prevista per il secondo anno.

#### 6. Altre attività formative

Relativamente alle ulteriori attività formative svolte nel corso dei mesi del primo anno di dottorato si aggiunge l'attività di didattica integrativa. Questa si configura all'interno dell'ambito del Laboratorio di Progettazione Architettonica del I anno del Prof.re Emanuele Palazzotto e ha riguardato lo svolgimento di revisioni intermedie relative agli elaborati di progetto presentati dagli studenti.